

Città metropolitana di Bologna

ATTO DEL SINDACO METROPOLITANO

L'anno 2019, il giorno venti Febbraio, alle ore 12:30 presso gli uffici della Città metropolitana, il Sindaco VIRGINIO MEROLA, ha proceduto all'adozione del seguente atto, con l'assistenza del Segretario Generale Dr. ROBERTO FINARDI, ai sensi dell'art. 38, comma 2, dello statuto della Città metropolitana.

ATTO N.29 - I.P. 323/2019 - Tit./Fasc./Anno 8.2.2.6.0.0/1/2017

AREA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

U.O. AMMINISTRATIVA E ORGANIZZATIVA (Area pianificazione territoriale)

Comune di Castel Guelfo. Piano Strutturale Comunale (PSC), adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016 e controdedotto con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 27.09.2018. Espressione dell'intesa ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000, nonché formulazione della valutazione ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017.

Città metropolitana di Bologna

Area Pianificazione Territoriale

Oggetto:

Comune di Castel Guelfo. Piano Strutturale Comunale (PSC), adottato con delibera del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016 e controdedotto con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 27.09.2018. Espressione dell'intesa ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000, nonché formulazione della valutazione ambientale, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 3, comma 4, L.R. n. 24/2017.

IL SINDACO METROPOLITANO

Decisione:

1. *Esprime*, in qualità di Rappresentante della Città Metropolitana di Bologna¹, l'intesa di competenza della Città metropolitana di Bologna², prevista nell'ambito del procedimento di approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) *adottato dal Comune di Castel Guelfo*, contestualmente al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), con deliberazione del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016 e controdedotto rispetto alle riserve e alle osservazioni con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 del 27.09.2018.

Detta intesa viene espressa in merito alla conformità del PSC rispetto agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, in esito alle valutazioni delle controdeduzioni comunali nonché in base alle considerazioni precisate in dettaglio nella Relazione istruttoria³ predisposta dal Servizio Pianificazione Urbanistica, allegata al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nei termini di seguito indicati:

“La Città metropolitana esprime l'intesa, di cui all'art. 32, comma 10, della L.R. 20/2000, attestando la conformità del PSC adottato dal Comune di Castel Guelfo agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, subordinandola all'inserimento nel Piano delle seguenti modifiche, necessarie per soddisfare le riserve espresse con Atto del Sindaco metropolitano n. 91 del 16.05.2018⁴:

¹ Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge n. 56/2014 “Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni di Comuni”, il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana. Al Sindaco metropolitano di Bologna sono attribuite le competenze individuate all'art. 33 dello Statuto vigente dell'Ente.

² Si richiama la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, entrata in vigore il 1° gennaio 2018, che consente ai Comuni, ai sensi dell'art. 3, comma 4, di concludere il procedimento di approvazione del PSC secondo la disciplina previgente, fermo restando l'obbligo di avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica nei tempi fissati dalla nuova legge regionale. Ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000, l'intesa della Città metropolitana è prevista entro il termine perentorio di novanta giorni dalla richiesta del Comune, nel caso in cui non sia intervenuta la stipula dell'Accordo di pianificazione, di cui all'art. 32, commi 3 e 9, L.R. n. 20/2000. Nell'ambito del procedimento di approvazione del PSC in esame, l'Accordo di Pianificazione tra il Comune e la Città metropolitana di Bologna non è stato sottoscritto.

³ Acquisita in atti con P.G. n. 9977 del 14.02.2019 – Fasc. 8.2.2.6/1/2017.

⁴ Ai sensi dell'art. 32, comma 7 e art. 33, L.R. 20/2000.

- in merito alla **riserva n. 1 sul dimensionamento**, si chiede di ricondurre all'interno del dimensionamento del PSC anche le quote residenziali non direttamente riferibili ad ambiti di nuovo insediamento, dando atto, in particolare, delle quantità insediabili all'interno dei comparti oggetto di Piani Particolareggiati attuativi del PRG previgente. Si chiede quindi di effettuare una stima realistica di quanti alloggi si ritiene di poter realizzare con gli interventi interni al tessuto urbano e di esplicitare nel PSC la quota relativa ai residui di PRG già oggetto di Piani particolareggiati;
- in merito alla **riserva n. 2 sulla perequazione urbanistica**, è necessario specificare nella norma del PSC che l'indice di utilizzazione sostenibile (Uts) massima comprende tutte le possibili componenti insediative oltre alla residenza (attività complementari ed Edilizia residenziale sociale ERS);
- in merito alla **riserva n. 4 sui criteri per l'attuazione del PSC**, si chiede di integrare la norma del PSC con le possibilità di attuazione delle previsioni ammesse dall'art. 4 della L.R. n. 24/2017;
- in merito alla **riserva n. 5 sugli ambiti per nuovi insediamenti**, si ribadisce la necessità di contenere ulteriormente l'estensione dell'ambito ANS_C2.1. Si chiede, inoltre, di ricondurre il perimetro del territorio urbanizzato del PSC a quello degli strumenti attuativi convenzionati vigenti, mentre successive modifiche potranno essere proposte all'interno di un percorso finalizzato alla realizzazione degli obiettivi strategici del PSC;
- in merito alla **riserva n. 6 sul tessuto urbano consolidato**, si chiede di portare a coerenza la norma e la tavola del PSC classificando l'ambito AR_D secondo la sua destinazione finale post riqualificazione e di elaborare un'apposita scheda VIP. Si chiede inoltre di non perimetrare come territorio urbanizzato insediamenti produttivi sparsi nel territorio rurale, non già classificati come urbani nel previgente PRG, in particolare l'insediamento a nord-ovest del territorio comunale al confine con Medicina;
- in merito alla **riserva n. 9 sul sistema delle dotazioni territoriali**, si chiede di portare a coerenza la cartografia del PSC e quella del RUE rispetto alla individuazione dell'ambito DS.N, di indicare nel PSC la tipologia di attività prevista nell'ambito e di integrare il PSC con un'apposita scheda VIP. Si chiede di ridurre ulteriormente gli ambiti per dotazioni territoriali a nord-est del capoluogo (DN_1, DN_2 e DEA), dimensionandoli in base alle reali prospettive di crescita insediativa del Comune.

Si chiede inoltre modificare la scheda VIP dell'ambito DN_3 limitando gli usi alle funzioni strettamente legate alla sfera socio-assistenziale ed eliminando quelle residenziali, nonché di limitare le capacità edificatorie perequative a quelle strettamente legate all'acquisizione dell'area e alla realizzazione dell'asse stradale, prevedendone comunque il trasferimento in ambito già ritenuto idoneo per dotazioni;

- in merito alla **riserva n. 10 sugli ambiti produttivi**, per gli insediamenti produttivi isolati e sparsi in territorio rurale, si chiede di riconoscere normativamente che le superfici esistenti sono le massime ammissibili, fatti salvi modesti ampliamenti finalizzati al soddisfacimento di esigenze di consolidamento fisiologico delle attività in essere, valutando comunque, ove possibile, l'opportunità di trasferire tali attività negli ambiti produttivi.

Rispetto agli usi ammessi negli ambiti sovracomunali di sviluppo nel territorio urbanizzato si chiede di escludere gli usi residenziali e quelli di servizio complementari alla residenza che potrebbero generare problemi di compatibilità con il contesto produttivo e artigianale.

In merito alla modifica alle norme del RUE che consente di attuare tramite intervento diretto gli ambiti ASP_A5, ASP_A5a e ASP_A5b, si chiede di prevedere uno strumento urbanistico attuativo, fissando eventualmente una soglia dimensionale entro la quale procedere con intervento diretto.

Relativamente al Polo funzionale APF1 si chiede di integrare il PSC con una scheda VIP e con una specificazione normativa in cui si espliciti che ogni eventuale incremento di Superficie di Vendita o modifica del perimetro dovranno essere concordati con la Città metropolitana all'interno di un Accordo Territoriale;

- in merito alla **riserva n. 13 sulle attività extra agricole in ambito rurale** ed alle possibilità di recupero dei fabbricati esistenti, è necessario che gli interventi proposti siano coerenti con quanto stabilito dall'art. A-21 della LR n. 20/00, in merito agli edifici non più funzionali all'esercizio dell'attività agricola, privi di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e con caratteristiche tipologiche tali da non consentire interventi di riuso, prevedendo che le possibilità di recupero siano limitate agli edifici di cui all'art. A-21 comma 2 lettere a) e b).

Si chiede nuovamente di ricondurre le previsioni dell'ambito speciale N1 entro un ventaglio di usi ed attività compatibili con il territorio rurale, eliminando quindi la possibilità di procedere con uno strumento attuativo con possibilità edificatorie indipendenti dalla qualifica di Imprenditore Agricolo Professionale (IAP).

Analogamente, si chiede di rivedere la gamma degli usi ammessi nei nuovi ambiti N2 ed N3 e di assoggettare a Piano di riconversione e ammodernamento di Azienda Agricola (PRA) gli interventi previsti negli ambiti N3 ed N4;

- in merito alla **riserva n. 15 sulle infrastrutture per la mobilità**, si chiede di esplicitare la volontà dell'Amministrazione Comunale rispetto alla previsione della circonvallazione sud del Capoluogo, sottolineando che, qualora si intenda confermare la previsione dell'infrastruttura, sarà necessario integrare gli elaborati, evidenziando tale infrastruttura, l'assetto strategico che essa rappresenta nella porzione sud del Capoluogo rispetto alla viabilità esterna ed interna dell'abitato e la fascia di ambientazione da riservare alla sua attuazione;
- in merito alla **riserva n. 16 sul recepimento delle tutele sovraordinate**, richiamando integralmente i contenuti del parere in merito alla compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, si chiede di integrare l'elaborato E3 sulla microzonazione di secondo livello, inserendo la scheda d'ambito D_N.2 e modificando quella per l'ambito ANS_C2.1;

2. esprime inoltre la contestuale Valutazione Ambientale⁵ di competenza della Città metropolitana di Bologna prevista sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PSC in esame, a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e delle osservazioni presentate, nonché in considerazione della *proposta di parere motivato resa da ARPAE – Struttura Autorizzazioni Concessioni (SAC)* di Bologna⁶, allegata alla Relazione istruttoria sopra richiamata, nei termini di seguito riportati:

“Acquisita e valutata tutta la documentazione presentata, nonché i pareri degli Enti competenti in materia ambientale, la Città metropolitana di Bologna esprime una

⁵ Si richiama l'art. 5, comma 7, lett. a), L.R. n. 20/2000, che assegna alla Città metropolitana, quale Ente competente, il compito di effettuare la Valutazione Ambientale sul documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) dei Piani comunali nell'ambito dei provvedimenti di propria competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione. In particolare, per i PSC la valutazione ambientale è prevista nell'ambito dell'intesa di cui all'art. 32, comma 10, qualora non sia stato stipulato l'Accordo di Pianificazione, come nel caso del procedimento in questione.

⁶ Documento Prot. n. 15209 del 29.01.2019, acquisito agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 6493 del 30.01.2019 - Rif.to pratica n. 815/2019. Si richiamano le disposizioni riguardanti l'applicazione delle procedure previste in materia ambientale per i Piani urbanistici comunali, approvate dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 “Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n. 13/2015. Sostituzione della Direttiva approvata con DGR n. 2170/2015”. In riferimento a quanto previsto dalla Direttiva medesima, ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna (SAC) svolge l'istruttoria sul Piano e sul relativo documento di Valsat controdedotti. La Struttura ARPAE SAC, entro il termine ordinatorio di 30 giorni dall'invio del piano e del relativo documento di Valsat controdedotti, predispone una *relazione istruttoria, propedeutica al Parere motivato*, nella quale si propone il parere in merito alla valutazione ambientale e la invia alla Città metropolitana di Bologna che esprime il Parere motivato mediante apposito atto, dandone specifica autonoma evidenza, all'interno dell'espressione in merito al Piano ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, sostituito dall'art. 18, L.R. n. 24/2017.

valutazione ambientale positiva sul PSC e sulla relativa ValSAT, richiamando la necessità di recepire le condizioni per l'intesa precisate nella Relazione istruttoria, nei termini richiamati nel presente Atto”;

3. formula il *parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio*⁷, che si allega alla suddetta Relazione istruttoria;
4. dispone la trasmissione del presente atto al Comune di Castel Guelfo per la conclusione del procedimento urbanistico, segnalando quanto previsto ad avvenuta approvazione del Piano, riguardo alla trasmissione di copia integrale degli elaborati definitivi alla Città metropolitana ed alla Regione Emilia-Romagna⁸;
5. segnala, inoltre, gli adempimenti previsti dalla Direttiva approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016⁹, in merito alla informazione sulla decisione, secondo cui il Comune, in qualità di Autorità procedente, è chiamato a trasmettere la Dichiarazione di sintesi ed il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana, che provvederà alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente al Parere motivato;
6. dispone, infine, la pubblicazione del presente provvedimento sul BURERT, quale adempimento della Città metropolitana previsto ai sensi della suddetta Direttiva regionale¹⁰.

Motivazioni:

Il Comune di Castel Guelfo, dotato di Piano Regolatore Generale (P.R.G.), ha avviato, con i Comuni appartenenti al Nuovo Circondario Imolese, la procedura di elaborazione del PSC in forma associata, secondo le disposizioni previste dall'art. 32 della L.R. n. 20/2000.

Si dà atto che in data 1 aprile 2005 è stato sottoscritto l'Accordo Territoriale¹¹, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, fra i Comuni del Nuovo Circondario Imolese (quali Imola, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Medicina, Mordano), il Nuovo Circondario Imolese e la Provincia di Bologna,

⁷ Registrato in atti con P.G. n. 6831 del 31.01.2019. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5, L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

⁸ Ai sensi dell'art. 32, comma 12, L.R. n. 20/2000.

⁹ Detta deliberazione della Giunta regionale n. 1795 del 31.10.2016 prevede, al punto 10 "Informazione sulla decisione" dell'All. B1, che l'Autorità procedente pubblichi sul proprio sito web il Parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio. L'Autorità procedente trasmette la Dichiarazione di sintesi e il Piano di monitoraggio alla Città metropolitana di Bologna, che dovrà provvedere alla loro pubblicazione sul proprio sito web, unitamente alla pubblicazione del Parere motivato.

¹⁰ Vedasi Allegato B1, punto 8 "Decisione – Parere motivato di Valutazione Ambientale".

¹¹ Ai sensi dell'art. 15, L.R. n. 20/2000.

per la elaborazione in forma associata del PSC e del Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), rinviando la formazione del Piano Operativo Comunale (POC) ad una successiva fase. La fase di concertazione, prevista per la elaborazione dei PSC associati ed avviata dal Nuovo Circondario Imolese, si è svolta mediante svolgimento della Conferenza di Pianificazione¹², alla quale hanno partecipato gli Enti territoriali, compresa la Provincia di Bologna, individuati ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000.

Al termine della fase di concertazione, gli Enti interessati hanno espresso il proprio contributo conoscitivo e valutativo sui documenti pianificatori predisposti dal Nuovo Circondario Imolese e nella seduta di chiusura della Conferenza di Pianificazione, svoltasi il 20 aprile 2009, è stato approvato e sottoscritto il Verbale conclusivo dei lavori.

Nell'ambito dei lavori della Conferenza di Pianificazione, la Provincia di Bologna ha espresso, con delibera della Giunta n. 166 del 7 aprile 2009, il proprio contributo conoscitivo e valutativo sui documenti di pianificazione del Nuovo Circondario Imolese.

A chiusura della Conferenza di Pianificazione, sulla base del confronto e degli approfondimenti derivati dalle diverse iniziative e momenti di partecipazione, l'Ufficio di Piano Federato del Nuovo Circondario Imolese ha predisposto gli elaborati previsti dalla vigente L.R. n. 20/2000, condivisi dalla Conferenza dei Sindaci del Nuovo Circondario Imolese con deliberazione n. 21 del 13.02.2013.

Si dà atto che nell'ambito della elaborazione del PSC in forma associata da parte dei dieci Comuni del Nuovo Circondario Imolese, d'intesa con la Provincia di Bologna per la competenza attribuita dalla L.R. n. 20/2000 al vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), sono stati individuati¹³ gli ambiti specializzati per le attività produttive di rilievo sovracomunale, caratterizzati da effetti sociali, territoriali ed ambientali che interessano più Comuni¹⁴.

La Conferenza dei Sindaci del Nuovo Circondario Imolese, con deliberazione n. 78 del 3.12.2014, ha condiviso la proposta di Accordo territoriale per gli ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese, demandandone l'approvazione a ciascun Comune.

La Provincia di Bologna ha approvato, con delibera della Giunta Provinciale n. 534 del 23.12.2014¹⁵, l'Accordo territoriale per gli Ambiti produttivi del Nuovo Circondario Imolese,

¹²Prevista ai sensi dell'art. 14 della L.R. n. 20/2000.

¹³L'art. A-13 della L.R. n. 20/2000 demanda alla Provincia (Città metropolitana) il compito di individuare, d'intesa con i Comuni interessati, le aree produttive idonee ad essere ampliate per assumere rilievo sovracomunale, prevedendo quale strumento di attuazione delle aree produttive di rilievo sovracomunale gli Accordi territoriali di cui all'art. 15 della richiamata L.R. n. 20/2000.

¹⁴In materia di ambiti specializzati per attività produttive di rilievo sovracomunale, si rimanda all'art. 9.1. delle Norme tecniche di Attuazione (NTA) del PTCP, che ne stabilisce in dettaglio gli obiettivi specifici.

¹⁵Si richiama inoltre l'Atto della Presidente della Provincia di Bologna Prot. n. 183514 del 30.12.2014, assunto nell'esercizio delle funzioni del Consiglio, ai sensi dell'art. 1, comma 14, della Legge n. 56/2014.

ai sensi degli artt. 15 della L.R. n. 20/2000 e 9.1. del vigente PTCP.

Detto Accordo territoriale è stato sottoscritto in data 21 ottobre 2015¹⁶ dalla Città metropolitana di Bologna, dal Nuovo Circondario Imolese e dai Comuni del Circondario, in esecuzione delle delibere di approvazione assunte dai rispettivi Consigli.

Il *Comune di Castel Guelfo*, con atto deliberativo del Consiglio Comunale n. 69 del 14.12.2016, ha adottato il Piano Strutturale Comunale (PSC) con effetti di Variante alla pianificazione sovraordinata, contestualmente al Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), ai sensi degli artt. 32 e 33 della L.R. n. 20/2000, provvedendo quindi a porre in pubblicazione presso la propria sede e degli Enti territoriali individuati dall'art. 27, comma 2, L.R. n. 20/2000, gli atti e gli elaborati tecnici costitutivi dei suddetti Piani.

Il Comune ha quindi trasmesso alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 6477 del 30.12.2016¹⁷, la documentazione relativa ai suddetti strumenti urbanistici, per la formulazione di riserve al PSC previste ai sensi dell'art. 32, comma 7, L.R. n. 20/2000¹⁸, nonché rispetto al RUE, ai sensi dell'art. 33 della medesima legge regionale.

In esito al suddetto procedimento amministrativo, la Città metropolitana di Bologna ha espresso le riserve di competenza con Atto del Sindaco n. 91 del 16.05.2018, nonché la valutazione ambientale rispetto al RUE, con rinvio alle valutazioni sul documento di Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PSC in sede di intesa¹⁹ che il Comune è tenuto ad acquisire in via preliminare all'approvazione del Piano medesimo, ai sensi dell'art. 32, comma 10, LR n. 20/2000.

Con il suddetto Atto, la Città metropolitana ha inoltre formulato il parere previsto in merito alla compatibilità delle previsioni dei Piani con le condizioni di pericolosità locale del territorio²⁰.

Il Comune di Castel Guelfo, con delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 27.09.2018, ha espresso le proprie controdeduzioni rispetto ai pareri forniti dagli Enti, alle riserve formulate dalla Città metropolitana e alle osservazioni presentate durante il periodo di deposito in merito al PSC e al RUE.

¹⁶ Registrato agli atti della Città metropolitana con Prot. n. 122438 del 21.10.2015.

¹⁷ Acquisita agli atti con P.G. n. 152 del 2.01.2017.

¹⁸ Le eventuali riserve sono previste entro il termine perentorio di centoventi giorni dal ricevimento del Piano, non essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione e riguardano la conformità dello strumento rispetto al PTCP e agli altri strumenti della pianificazione provinciale e regionale, limitatamente agli ambiti delle materie di pertinenza dei piani stessi.

¹⁹ Come previsto ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000.

²⁰ Conservato in atti al Fasc. 8.2.2.6/1/2017. Detto parere rientra tra le competenze attribuite alla Città metropolitana, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, nell'ambito dei procedimenti di approvazione degli strumenti urbanistici comunali.

Il Comune ha quindi provveduto a trasmettere alla Città metropolitana di Bologna, con nota Prot. n. 6443 del 29.11.2018²¹, la relativa documentazione ai fini dell'acquisizione dell'intesa prevista ai sensi dell'art. 32, comma 10, L.R. n. 20/2000²².

Il procedimento amministrativo di intesa sul PSC in oggetto è stato avviato dalla Città metropolitana con comunicazione Prot. n. 67061 del 4.12.2018, con decorrenza dei termini dal 29 novembre 2018, quale data di arrivo della suddetta richiesta presentata dal Comune e con scadenza prevista entro il 2 marzo 2019.

In data 1° gennaio 2018 è entrata in vigore la L.R. 21.12.2017, n. 24 “Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio”, che ai sensi dell'art. 3, comma 4, consente ai Comuni, che hanno adottato il PSC e il RUE prima dell'entrata in vigore della legge medesima, di completare il relativo procedimento di approvazione secondo la disciplina previgente.

Si applica pertanto, ai fini della conclusione del procedimento di approvazione del PSC e del RUE in esame, quanto previsto dalla suddetta normativa, fermo restando l'obbligo del Comune di avviare il processo di adeguamento della pianificazione urbanistica nei tempi stabiliti dalla nuova legge regionale.

Si dà atto che il Comune di Castel Guelfo ha ritenuto opportuno, in sede di controdeduzioni, non confermare nel PSC alcuni aspetti del Piano proposti in sede di adozione, comportanti modificazione alla pianificazione territoriale sovraordinata.

Il Piano controdedotto recepisce le riserve e l'Accordo Territoriale per gli ambiti produttivi tra Città Metropolitana e i dieci Comuni del Nuovo Circondario Imolese. In particolare, è stato eliminato l'ambito di nuovo insediamento ad ovest del Capoluogo ed è stata eliminata la previsione di un'ampia infrastruttura stradale di circonvallazione a sud del Capoluogo.

In sede di formulazione dell'intesa, la Città metropolitana di Bologna è chiamata inoltre ad esprimere, in qualità di autorità competente²³, la contestuale *Valutazione Ambientale* sul documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat), in esito alla fase di consultazione svolta dal Comune ed a seguito dell'acquisizione dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale e delle osservazioni presentate al Piano.

In relazione ai termini di scadenza del procedimento, il Servizio Pianificazione Urbanistica ha esaminato la documentazione inviata dal Comune relativa alle controdeduzioni, predisponendo conseguentemente la *Relazione istruttoria*²⁴ allegata al presente atto quale sua

²¹ Acquisita in atti con P.G. n. 66102 del 29.11.2018.

²² Non essendo intervenuta la stipula dell'Accordo di Pianificazione, l'approvazione del PSC risulta subordinata all'acquisizione dell'Intesa della Città metropolitana di Bologna, prevista entro il termine perentorio di novanta giorni dalla data di ricevimento della richiesta da parte del Comune.

²³ Ai sensi dell'art. 1, comma 4, della L.R. n. 9/2008.

²⁴ Acquisita in atti con P.G. n. 9977 del 14.02.2019.

parte integrante e sostanziale (*Allegato n. 1*), nella quale viene espressa l'intesa sul PSC in esame, attestandone la conformità agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato, subordinando comunque l'intesa stessa all'inserimento nel Piano di alcune modifiche, ritenute necessarie per soddisfare le riserve espresse con Atto del Sindaco metropolitano n. 91 del 16.05.2018, nei termini richiamati nel dispositivo del presente provvedimento.

Nella suddetta Relazione istruttoria, vengono inoltre espresse le *valutazioni di compatibilità ambientale* rispetto al documento di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat) del PSC, tenuto conto dei pareri forniti dagli Enti competenti in materia ambientale, delle osservazioni presentate nella fase di pubblicazione e deposito del Piano, nonché in considerazione delle prescrizioni formulate da ARPAE – SAC nella *proposta di parere motivato*²⁵, come da documento allegato alla Relazione istruttoria quale sua parte integrante e sostanziale.

A tale proposito, si precisa che, ai fini delle suddette valutazioni ambientali, la Città metropolitana si è avvalsa dell'istruttoria di ARPAE – Struttura Autorizzazioni e Concessioni SAC, in base alle disposizioni contenute nella deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795 del 31.10.2016²⁶.

Si esprime, inoltre, il parere previsto in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio, come da documento²⁷ allegato alla Relazione istruttoria.

In considerazione di quanto sopra richiamato, si approvano i contenuti della Relazione istruttoria, disponendo la trasmissione del presente provvedimento al Comune di Castel Guelfo per la conclusione del procedimento urbanistico in esame.

Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della Legge 7 aprile 2014, n. 56 "*Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni*", il Sindaco metropolitano rappresenta la Città metropolitana, convoca e presiede il Consiglio metropolitano e la Conferenza metropolitana, sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici e all'esecuzione degli atti, esercita le altre funzioni attribuite dalla Legge e dallo Statuto.

Il vigente Statuto della Città metropolitana di Bologna prevede all'art. 33²⁸, comma 2, lett. g),

²⁵ Documento Prot. n. 15209 del 29.01.2019, registrato in atti con P.G. n. 6493 del 30.01.2019 – Rif.to Pratica n. 815/19.

²⁶ Richiamata nella precedente nota n. 6 del presente atto.

²⁷ Registrato in atti con P.G. n. 6831 del 31.01.2019.

²⁸ L'articolo 33 dello Statuto prevede che:

1. Il Sindaco metropolitano è l'organo responsabile dell'amministrazione della Città metropolitana, ne è il rappresentante legale e rappresenta tutti i cittadini che fanno parte della comunità metropolitana.

2. Il Sindaco metropolitano:

omissis

g) compie tutti gli atti rientranti ai sensi dell'articolo 107, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, nelle funzioni degli organi di governo che non siano riservati dalla legge al Consiglio e alla Conferenza metropolitana;

la competenza del Sindaco metropolitano ad adottare il presente atto, su proposta del Consigliere metropolitano Marco Monesi, con delega alla Pianificazione, Mobilità sostenibile, Viabilità.

Si precisa, inoltre, che il provvedimento in esame non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Città metropolitana, non essendo previsto alcun onere di carattere economico-finanziario a carico dell'Ente medesimo.

Si dichiara che è stato richiesto ed acquisito²⁹ agli atti il parere della Responsabile del Servizio Pianificazione Urbanistica, in relazione alla regolarità tecnica del presente atto.

Il presente provvedimento viene pubblicato all'Albo Pretorio della Città metropolitana per gg. 15 consecutivi.

Allegati:

- Allegato n. 1 così costituito:

“Relazione istruttoria” (P.G. n. 9977 del 14.02.2019), corredata dalla proposta di Parere motivato fornita da ARPAE – SAC (P.G. n. 6493 del 30.01.2019), nonché dal Parere in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del Piano con le condizioni di pericolosità locale del territorio (P.G. n. 6831 del 31.01.2019).

Il Sindaco Metropolitano
VIRGINIO MEROLA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 del Codice dell'amministrazione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'art.3 del D.Lgs. 12 dicembre 1993 n.39 e l'art. 3 bis, co.4bis del Codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005).

omissis

²⁹Ai sensi dell'art. 49 del T.U. del 18/08/2000 n. 267.